

Circolare del Gruppo di Preghiera "Virgo Potens"

(Mese di Gennaio 2009)



Cari amici,

Buon Anno a tutti Voi, che state per ascoltare queste mie semplici parole. Gesù Vi benedica, e Vi renda sempre più simili a Lui, soprattutto in questo nuovo anno, che la Sua bontà vi ha concesso di iniziare. Vi conceda pure di viverlo con tante gioie, soprattutto spirituali, perché sono quelle che riempiono di più il nostro cuore, e ci danno la forza di accettare la vita anche nei momenti difficili e dolorosi.

Abbiamo appena festeggiato la nascita di Gesù Bambino, che, nel nostro modo di parlare, si chiama "**compleanno**". Sì, anche Gesù, come uomo, ha compiuto i Suoi anni di esistenza.

Quando uno della nostra famiglia festeggia il suo compleanno, ci sentiamo in dovere di fargli dei regali, che siano a lui graditi, anche se non sono di grande valore. Così, anche Gesù, per il Suo compleanno, desidera da noi dei regali che gli siano graditi. Esistono infatti dei regali che noi possiamo farGli, e che, mentre recano a Lui grande gioia, procurano, nel medesimo tempo, molta soddisfazione pure a noi.

Quali sono tali regali? Il primo è di certo quella cosa che pesa sulla nostra coscienza, e cioè "**i nostri peccati**". Ecco, un tale dono è per Lui di somma gioia. Non ha forse parlato nel Suo Vangelo del peccatore pentito, che va a deporre ai Suoi piedi i propri peccati, e che per tale gesto di pentimento si fa grande festa in Paradiso? Questo significa che, il più bel regalo che possiamo fare a Lui in questo periodo Natalizio, è proprio andar davanti ad un Sacerdote, e confessare umilmente tutti i nostri peccati, con il proposito di migliorare la nostra vita. Chi non l'avesse ancora fatto, sappia che Gesù lo chiama e bussa alla sua porta, affinché Gli apra il cuore, e Gli permetta di entrare con la Sua Grazia.

Si racconta che un giorno Gesù apparve a San Girolamo, Sacerdote nato a Stridone in Dalmazia nell'anno 340, e morto a Betlemme nel 420. Fu Segretario del Papa Dàmaso, e durante quegli anni fece la traduzione della Bibbia in lingua latina, promovendo, nel medesimo tempo, la vita monastica. Ebbene, un giorno Gesù gli disse: "**Girolamo, offrimi qualcosa della tua vita**". Girolamo rispose: "**Signore, ti offro le mie preghiere e i miei sacrifici**". Gesù gli

disse: "**Quelli li possiedo già**". Girolamo disse ancora: "**Ti offro il mio lavoro e il mio amore per Te**". Gesù rispose: "**Anche questi li possiedo già**". E Girolamo, un po' imbarazzato, continuò dicendo: "**Gesù, ti offro il mio cuore, la mia anima e il mio corpo, l'esercizio delle virtù che ogni giorno vivo, e tutto ciò che in me Ti piace, anche se sono un povero peccatore**". Ma Gesù di nuovo disse: "**Anche tutto questo è già mio**". Allora Girolamo, non sapendo più che cosa dire, soggiunse: "**Gesù, che cosa debbo offrirti ancora?**". E Gesù a lui: "**Girolamo, dammi i tuoi peccati: questo è il più bel regalo che mi puoi fare**".

Cari Amici, la gioia più grande che possiamo dare a Gesù è proprio quella di inginocchiarci ai piedi di un Sacerdote, e confessare con umiltà le nostre colpe, e tutto ciò che a Lui dispiace. Non diciamo mai: "**Non ho nulla da dire, non ho bisogno di andar a confessarmi**". Gesù ha detto nel Vangelo: "**Venite a Me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e Io vi ristorerò?**" (Mt 11,28). Come è ansioso Gesù che andiamo da Lui, che pensiamo a Lui, che Lo preghiamo! Eppure tanti Lo temono, Lo ignorano, non Lo cercano mai, stanno lontano da Lui perché credono che, se vanno da Lui, perdono la libertà di fare ciò che a loro piace, ciò che fa loro comodo. Non vogliono credere che solo vicino a Lui si sta veramente bene, e si gode la vera felicità. Lui solo è la fonte della pace e del vero benessere anche fisico e materiale.

Accostiamoci a Lui con grande fiducia e umiltà. Non facciamo aspettare un Amico che ci ama davvero, e che vuole solo il nostro bene. Ognuno di noi è sempre nel Suo cuore, ma vuole che noi Gli rivolgiamo per primi la nostra parola, il nostro pensiero. Ricordiamoci che senza di Lui tutta la vita è triste, e a volte anche disperata.

Disse ancora nel vangelo: "**Prendete il mio giogo sopra di voi, e imparate da Me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce, e il mio carico leggero**" (Mt 11,29-30). Come sono belle queste parole, come sono confortanti, e quanta gioia portano al cuore. Davvero chi va da Gesù trova ristoro per la propria anima e addirittura dolcezza. Tutti i Santi hanno provato questo. Si sono infatti immersi in Dio, e hanno gustato le Sue dolcezze che non hanno paragone con quelle umane. Spesse volte le persone che hanno partecipato a divertimenti mondani dicono: "**Non ho provato nessun piacere, nessuna soddisfazione, nessuna gioia. Sono rimasta triste come prima. Non mi ha proprio soddisfatto. Mi sono addirittura annoiata**".

Coloro che si accostano a Gesù invece, si riempiono di tali ricchezze soprannaturali e paradisiache, che non sentono più neppure il bisogno delle necessità corporali.

Rinnovo a tutti Voi i miei auguri santi per questo nuovo anno, e assicuro la mia preghiera per tutte le vostre intenzioni.

Vostro aff.mo,

P. Luigi Duilio Graziotti